

GLI ALBERI SONO IL SOSTEGNO DEL CIELO, SE LI ABBATTIAMO INDISCRIMINATAMENTE, IL FIRMAMENTO CADRÀ SOPRA DI NOI - (di E. Crimi) -

Gli alberi, sono le componenti costitutive più evidenti delle foreste, perchè sono parti strutturali fondamentali nel loro profilo esistenziale. Secondo un approfondito studio condotto a Yale da un gruppo di ricercatori della "Yale School of Forestry and Environmental Studies", **gli alberi sulla Terra sarebbero pari a 3.040 miliardi**, corrispondenti a **422 alberi** per ciascuno degli attuali 7,2 miliardi di abitanti del Pianeta. Sul territorio italiano, rispetto al 2005, **il patrimonio complessivo forestale italiano è aumentato di circa 600.000 ettari**, raggiungendo oltre 10 milioni e 900 mila ettari di superficie (erano 10.345.282 nel 2005). Con un totale complessivo di oltre **12 miliardi di alberi**, ovvero, circa 200 per ogni italiano e pari a circa 1360 per ettaro, gli alberi ricoprono un terzo dell'intero territorio nazionale, per come certificato nel Rapporto ufficiale relativo all'Inventario Nazionale delle Emissioni pubblicato sul sito della *Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (Unfccc)*, curato dal Corpo Forestale. A voler stilare una graduatoria, possiamo affermare che **l'Emilia Romagna è la regione più verde con circa 1816 alberi per ettaro**, segue l'Umbria con 1815 alberi per ettaro, le Marche con 1779 per ettaro. Le regioni meno popolate di alberi sono la Valle D'Aosta con 708 alberi per ettaro e **la Sicilia con 760**. **La pianta più diffusa in Italia è il faggio**, definita dagli esperti la pianta "madre", ovvero, una delle essenze forestali caducifoglie più importanti presenti nel panorama naturalistico nazionale.



In Sicilia ha il proprio estremo limite meridionale e occupa le quote più elevate delle stazioni presenti in Europa, riuscendo addirittura a vegetare **sull'Etna** sino a circa 2200 metri di altitudine. Gli alberi, anche quelli più rari e in via d'estinzione, sono esseri viventi, si muovono e camminano, sentono, pensano e parlano, con i loro sensi, ovviamente, diversi da quelli dell'uomo. Essi sono certamente gli elementi più appariscenti del mondo vivente, in quanto assumono, in alcuni casi, carattere di monumento o sacralità tangibile. Maestosi, plurisecolari o colossali verdi **“patriarchi della natura”**, gli alberi che oggi possiamo ammirare, sono stati tramandati ai giorni nostri da decine di generazioni precedenti. Per la loro centenaria età, alcuni alberi potrebbero raccontare le storie antiche e recenti dei territori dove vegetano, i doviziosi intrecci con le popolazioni locali e testimoniare il passaggio di tante tradizioni, culture e civiltà che hanno contraddistinto in passato queste terre che si specchiano nella storia del mondo.

In passato venivano considerati la manifestazione più immediata e concreta del divino: ad essi gli uomini si rivolgevano per chiedere protezione e conforto, intorno agli alberi fiorivano miti straordinari, a ciascuna specie o ad ogni singolo albero, venivano attribuite virtù e funzioni particolari. In quasi tutte le religioni del passato si trovano tracce più o meno evidenti della sacralità e del culto rivolto ad alcune specie di alberi. Ognuno di essi racchiude parte della nostra esistenza, rievoca ricordi, gioie e emozioni che vanno dalla nostra prima infanzia ad oggi. Gli alberi sacri sono santuari, chi sa parlare con loro, chi li sa ascoltare, conosce la verità' e abbatterne uno, è come strappare un pezzo di cuore alla nostra immensa Natura.

Olivastro di Santu Baltolu, territorio di Luras, prov. di Olbia/Tempio, Sardegna, età 3000 anni circa.

Identificato come l'albero più antico in Italia. **In Sicilia l'albero più antico é il castagno dei cento cavalli**, in quanto ha un'età stimata di **oltre 2000 anni**. Si trova nei pressi del centro abitato di **Sant'Alfio**, a circa 10 chilometri da Linguaglossa verso Zafferana Etnea.

Enzo Crimi